Anno XLVI - N. 136

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 17 maggio 1912

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

IL RAPPORTO DEL GEN. REISOLI sulla presa di Lebda

ROMA, 16. — Ecco il rapporto sul combattimento per la presa di Lebda (2 maggio 1912):

La ricognizione preliminare ed il piano di attacco

Il possesso di Lebda, ad oriente di Homs, si imponeva dopo la conquista del Mergheb, perchè le nostre truppe avessero anche da quella parte libertà e larghezza di manovra che erano state loro assicurate, verso occidente, dalle alture dominanti del Mergheb. Epperciò il comandante del presidio di Homs, previa una rapida ricognizione lungo la costa eseguita il 30 aprile a bordo dell'incrociatore ausiliario *Città di Siracusa* decise di attaccare le posizioni di Lebda il 2 maggio.

Degli arabo-turchi si sapeva che tre grossi nuclei, di parecchie centinaia di armati ognuno, osservavano al largo le pendici settentrionali, occidentali e meridionali del Mergheb, e che una linea di nuclei nemici si doveva distendere dall'oasi immediatamente a S. E. di Homs fino alle alture di Monte Hammangi, che sovrastano da oriente alle rovine dell'antica Lebda.

Complessivamente forse oltre un migliaio di uomini attorno a Lebda ed un migliaio circa attorno al Mergheb, contro i quali era necessario operare di sorpresa per mantenerli divisi ed impedire loro di raggrupparsi attorno a Lebda, mercè la caratteristica rapidità ed abilità di spostamento propria delle truppe arabo-turche.

Anche la scelta del giorno doveva contribuire alla buona riuscita della operazione da compiersi: giovedì 2 maggio, era giorno di mercato contemporaneamente a Mesellata ed a Slitten, sicchè era da presumersi che in quel giorno alquanta forza da Lebda e dal Mergheb si sarebbe avviata colà per provvedere ai rinfornimenti delle truppe, diminuendo così il numero dei combattenti sui luoghi.

L'attacco di Lebda doveva effettuarsi in tre colonne. Una, di sinistra, al comando del maggiore Lefèvre composta di un battaglione del 6.o reggimento fanteria, di uno del 37.o e di una sezione di mitragliatrici, doveva impegnare combattimento dimostrativo sulla fronte verso le rovine di Lebda; una seconda colonna, di destra, al comando del colonnello Maggiotto, formata dall'8.o reggimento bersaglieri, di una sezione mitragliatrici e di una batteria da montagna per il terreno a mezzodì delle rovine di Lebda doveva puntare sul monte Hammangi, aggirando gli arabo-turchi sul loro fianco sinistro, incalzandoli verso il mare e contro la prima colonna; una terza colonna infine, agli ordini del colonnello De Albertis, composta di due battaglioni dell'89 reggimento fanteria, di una sezione mitragliatrici, del battaglione alpini Mondovì e di una batteria da montagna, doveva formare riserva, mantenendosi a contatto della seconda colonna.

Le truppe dovevano muovere silenziose e di sorpresa dalle linee di Homs alle ore 4 del mattino. Il terzo battaglione dell'89.o fanteria, lasciato di presidio sul Mergheb al comando del maggiore Di Giorgio, doveva impegnare le truppe arabo-turche che si presentassero sulla fronte, impedendo ad esse di accorrere verso Lebda. L'incrociatore ausiliario *Città di Siracusa* doveva infine appoggiare l'operazione delle nostre colonne di attacco mantenendosi all'altezza delle rovine di Lebda.

Il comandante del presidio di Homs prese posto all'osservatorio del Faro.

La cooperazione delle colonne di attacco e la presa di Lebda

Erano circa le ore 4 e tre quarti quando le prime truppe della colonna di sinistra, avanzanti rapide ed in silenzio verso i designati obiettivi, venivano colte da alcuni colpi di fucileria degli arabo-turchi asserragliati nelle case vicine alla località dei *Due Ruderi*.

Subito quella colonna, coerente al proprio compito dimostrativo, rispose al fuoco dell'avversario, temporeggiando e procurando di impegnarlo più largamente e fortemente possibile. Nel contempo, la colonna di destra, guidata dal colonnello Maggiotto, proseguiva rapida la propria marcia, senza neppure rispondere al fuoco degli arabo-turchi, per meglio sorprenderli ed avvilupparli, e l'incrociatore *Città di Siracusa* appariva davanti alle rovine di Lebda giusto appunto nel momento in cui la batteria di obici del Faro di Homs apriva il fuoco nella stessa direzione.

In questo frattempo, anche la colonna del maggiore Di Giorgio, rinforzata da una sezione di mitragliatrici della R. Marina, aveva impegnato il combattimento sul Mergheb, attraendo a sè sulla fronte grossi stormi di nemici che si addensavano sulle alture di riva destra dell'Uadi di Zambra.

Verso Lebda il combattimento si era fatto intanto più vivace ed esteso. La colonna di destra, giunta sulle alture dei Monticelli, in vista dell'Uadi di Lebda, si disponeva a discendere al basso per accerchiare gli arabo-turchi, quando questi, avvedutisi dell'imminente pericolo, che incombeva sulla loro sinistra, cominciarono dapprima a ritirarsi a gruppi e quindi ad abbandonarsi a fuga precipitosa.

Intanto la colonna di sinistra, con mirabile accordo, abbandonando il compito dimostrativo procedeva risolutamente verso i *Due Ruderi* sulla soglia dell'antica Lebda e li oltrepassava, sicchè la batteria di obici del Faro cessava allora dal suo fuoco, per non offendere le truppe nostre giunte in prossimità dei disegnati obiettivi. Il fuoco degli obici era però subito surrogato da quello dei cannoni della *Città di Siracusa* che presero a tirare contro gli arabo-turchi spazzando il terreno ad oriente di Lebda.

Erano circa le ore sei, quando sulle alture del Mergheb, la colonna del Maggiore Di Giorgio, passando con felice intuito alla contro offensiva, si spingeva arditamente sulle alture di riva destra dell'Uadi di Zambra e vi si trincerava rapida, mantenendo in iscacco un grosso stormo di oltre mezzo migliaio di arabo-turchi che apparivano incerti sulla via da prendere.

L'accordo fra tutte le colonne operanti dei nostri non poteva quindi essere nè più completo, nè più armonico, nè più proficuo.

In questo intervallo, la colonna guidata dal colonnello Maggiotto irrompeva sulle alture di monte Hammangi e fugando anche essa il nemico dopo breve ma violento combattimento, vi si afforzava; quella del maggiore Lefèvre, dalle conquistate posizioni dei *Due Ruderi* si spingeva risolutamente alle rovine di Lebda e vi si trincerava, mentre la terza colonna quella di riserva agli ordini del colonnello De Albertis occupava le alture dei Monticelli collegando strettamente tra di loro le due colonne sopradette.

Data la caratteristica rapidità di movimento del nemico era impossibile un inseguimento, ed il comandante del presidio di Homs ordinava, sistemata la nostra nuova linea di occupazione, al maggiore Di Giorgio di ripiegare sulle opere del Mergheb. Ormai la vittoria era incontestabilmente assicurata alle armi nostre.

I risultati della giornata

Alle ore 10 circa, le truppe nostre, ormai collegate tra di loro e fortemente trincerate sulle nuove posizioni, ricevevano rifornimenti di munizioni ed erano visitate dal comandante del presidio. Gli arabo-turchi volti in fuga verso sud non davano più segno di sè. Essi avevano presentata nel combattimento una forte resistenza ed un numero di fucili sensibilmente superiore al previsto; forse due migliaia davanti a Lebda, guidati da numerosi regolari turchi con alcuni riparti di cavalleria, più 5-600 davanti al Mergheb. La giornata si chiudeva così con una vittoria piena che restituiva alla nuova Italia gli avanzi di una città antica che fu dei latini e di Roma. Le nostre perdite furono un ufficiale e 5 di truppa morti; e di tre ufficiali e 54 di truppa feriti. Quelle degli arabo-turchi debbono essere state di circa 500 uomini, tra morti e feriti.

Il magg. gen. com. il pres. di Homs
E. REISOLI.

Il contegno degli ufficiali, fu — come sempre — assai superiore ad ogni elogio e la cooperazione tra le varie colonne d'attacco si rivelò piena, tempestiva e continua. La presenza di un lembo di civiltà antica che fu nostra, come al Mergheb così a Lebda, aggiungeva all'impeto offensivo delle nostre truppe una virtù nuova che proveniva loro dalla coscienza diffusa di compiere una rinnovellata opera di civiltà.

UN'ALTRA ISOLA OCCUPATA
e la cattura d'un veliero carico d'armi

ROMA, 16. - (Ufficiale). — *L'ammiraglio Viale radiotelegrafa in data di oggi che i cacciatorpedinieri* Nembo *e* Aquilone *hanno catturato oggi presso il porto Secoro dell'isola di Lipso una goletta carica di munizioni e di armi. Il cacciatorpediniere* Nembo *ha anche fatto prigionieri le guarnigioni e i funzionari civili di Lipso.*

ROMA, 16. — *Il* Messaggero *ha da La Canea che le nostre torpediniere hanno catturato tre velieri sulla costa settentrionale dell'isola di Rodi provenienti dala costa asiatica con carico di viveri e munizioni.*

Lipso o Lifso è una piccola isola ad oriente di Patmos.

Nessuna battaglia è avvenuta a Rodi

ROMA, 16. — La *Vita* smentisce come già fece la *Tribuna* ieri sera la notizia che una battaglia sia avvenuta a Rodi ed aggiunge in proposito che il generale Ameglio prepara la occupazione dell'isola nel modo più decisivo, ma che per tale preparazione occorre tempo per quanto breve.

Conviene ricordare, continua la *Vita*, che il generale Ameglio è sbarcato a Rodi con un corpo formato da contingenti diversi appena dieci giorni fa. Se vi fosse stato pericolo imminente, anche solo prevedibile, egli avrebbe affrettato l'attacco certo del successo. Ma il nemico non si avvantaggia nel ritardo. Nelle posizioni in cui i turchi si sono ritirati i viveri giornalmente si assottigliano ed è impossibile sostituirli a menochè la popolazione non li aiuti, perciò il generale Ameglio non è spinto da nessuna considerazione di utilità militare a sollecitare l'offensiva. E' chiaro, invece, che questa riuscirà più potente e sollecitamente definitiva quando egli avrà insieme ad una salda base di operazione costituito intorno al nome italiano efficaci simpatie, ed a questa doppia opera egli si è pertanto dedicato.

Essendo la pesca terminata
la riapertura avrà luogo oggi o domani!

COSTANTINOUOLI, 16. — *Essendo terminata la pesca delle mine dei Dardanelli, il consiglio dei ministri decise di dichiarare libero il passaggio dello Stretto domani ovvero dopodomani.*

La commedia della riapertura degli stretti

Mentre le agenzie di navigazione a Costantinopoli attendevano oggi la riapertura dei Dardanelli si annuncia che questa viene protratta di quarantotto ore, cioè fino a posdomani. Dubitasi però, che vi sarà una nuova proroga. Inoltre la situazione si complica in seguito alla comparsa del colera a Costantinopoli e alle relative possibili quarantene.

Il generale turco nel Yemen invoca urgenti rinforzi

ATENE, 16. — *Dispacci da Costantinopoli annunciano che il ministero della guerra turco, ricevette urgente domanda d'invio di rinforzi nel Yemen, ove le guarnigioni turche sono decimate da malattie infettive, specie dalla dissenteria.*

Nuova minaccia d'espulsione in massa

COSTANTINOPOLI, 16. — Il Consiglio dei ministri tenendo in considerazione l'eventualità che l'occupazione da parte degli italiani delle isole dell'Egeo, si estenda, deliberò circa l'attitudine che dovrà tenere la Turchia e specie nell'eventuale espulsione di tutti gli italiani dall'impero.

PARIGI, 16. — I giornali ricevono da Salonicco: La espulsione degli italiani continua a piccoli gruppi da 5 a 6 e soltanto uomini, essendo le loro famiglie autorizzate a rimanere.

LA SITUAZIONE IN MACEDONIA

VIENNA, 16. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco: Parte degli Arnauti malcontenti di Ippek tengono ancora occupate alcuni siti attorno Istok. Altri seguono i consigli degli ulema e cominciano a rientrare nei loro villaggi. Il governo ordinò di prendere le precauzioni per occupare il passo di Katchanik.

Le elezioni di Pristina sono terminate: Hassan bey, Nedijb e Draga i capi più ardenti dell'opposizione sono riusciti eletti.

Un giro d'ispezione nei paesi in fermento

SALONICCO, 16. — Il valì di Salonicco è partito in giro d'ispezione nella regione di Torre e Cavalla, sopratutto per studiare sul posto i mezzi onde arrestare immediatamente i movimenti delle bande insurrezionali. Le notizie dall'Albania continuano ad essere cattive; le autorità militari spediscono le truppe disponibili da Salonicco a Monastir.

IL DISCORSO COMMOVENTE DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA CAMERA TURCA

COSTANTINOPOLI, 16. - (Camera dei deputati). — Assumendo la presidenza della Camera, il ministro Halil pronuncia un discorso in cui rileva, che la Turchia ha diritto di vivere e che essa dimostrò buon senso politico e come sia convinta della necessità della solidarietà. Il presidente dice infine che il paese può guardare con fermezza e fiducia nell'avvenire e che è dovere del mondo di non disprezzare la nazione ottomana ma di rispettarla. «Non vogliamo minacciare la pace, concluse Halil, ma spegnere nell'oriente scintille che sono facili cause d'incendio, colla libertà e colla giustizia e dimostrare in tal guisa di non nutrire sentimenti guerreschi e di essere invece elemento di pace».

Halil fu eletto presidente con 173 voti contro 18. A vice presidenti furono eletti il deputato arabo Madned Pascià con 156 contro 7 e il deputato Armeno Halecian con 141 voti contro 25.

Finchè il Comitato "Unione e Progresso,, resterà al potere...

PARIGI, 16. — Il *Mecheroutiette* (organo dei liberali ottomani) in un articolo mostra come il Comitato «Unione e Progresso» si è impadronito della maggioranza del suffragio nelle elezioni turche, con la violenza e con le frodi, disprezzando tutte le regole costituzionali ed ogni sentimento di umanità. Il giornale dice che la gioventù studiosa dell'impero ottomano è nettamente ostile al comitato. Il *Mecheroutiette* sostiene in un altro articolo che nessuna partecipazione della Turchia all'unione balcanica, sarà mai possibile fino a che resterà al potere, il Comitato «Unione e Progresso».

I ministri turchi si preoccupano dei concentramenti russi

COSTANTINOPOLI, 16. — Si dice che il consiglio dei ministri tenutosi ieri nel pomeriggio si è occupato dei concentramenti militari nella Russia i quali continuano nella regione del Caucaso, di Odessa e di Sebastopoli. Il comandante del corpo di armata di Uskub giunto a Metrovitza, riferisce che le corti marziali hanno ricominciato a funzionare a Jacova ed a Ipek.

IL SUCCESSO DI ROOSEVELT A SAN FRANCISCO
Le donne di California non si commossero all'appello di Taft

SAN FRANCISCO DI CALIFORNIA, 16. — La maggioranza di Roosevelt nelle elezioni di primo grado è di 60 o 65 mila voti. I partigiani di Roosevelt sono entusiasmati. Quelli di Taft dichiarano che prevedevano la vittoria di Roosevelt. Le elezioni di California non sono state molto animate. Pochissime donne vi hanno partecipato.

LE DICHIARAZIONI DI LORD CREWE
sopra un eventuale sbarco di un esercito inglese sul continente

LONDRA, 16. - (Camera dei Lordi). — All'interrogazione se la Gran Brettagna si trovi veramente in condizione di sbarcare, occorrendo, un corpo di spedizione sul continente europeo, lord Crewe risponde che la Gran Bretagna non ha assunto alcun impegno che la costringa a spedire truppe, non ha alcun obbligo nè alcuna convenzione segreta a questo proposito. Ha accordi amichevoli di carattere intimo. La Camera è in grado come è il governo di giudicare la ripercussione che tali accordi potrebbero avere sulle eventuali complicazioni all'estero e a giudicare anche le circostanze in cui questi accordi potrebbero, Iddio non voglia, costringera l'Inghilterra a intervenire in complicazioni estere.

Il sindacato mondiale del piombo lavora in danno del commercio

LONDRA, 16. — Il sindacato mondiale organizzato dagli americani sta per accaparrarsi tutto il piombo del mondo. Il pubblico si trova a sua mercè, ed è già costretto a pagare per ogni tonnellata 225 franchi di più. Il sindacato è in grado di aumentare i prezzi a suo piacere. Il finanziere americano Guggenheim, allorchè morì a bordo del *Titanic* ritornava dall'Europa dove aveva concluso negoziati per consolidare il sindacato.

La malattia del cardinale Kopp

BRESLAVIA, 16. — Il cardinale Kopp è ammalato con sintomi di appendicite. Ha la febbre.

LA MORTE DEL RE DI DANIMARCA
Come cadde e fu soccorso
Cinque ore all'ospedale

PARIGI, 16. — L'*Echo de Paris* ha da Berlino: Ecco altri particolari sulla morte del Re di Danimarca. Martedì il Re stava benissimo e dopo aver mangiato di buon appetito egli uscì e nelle vicinanze di Gaensemarkt cadde colpito da una paralisi. Un agente soccorse il Re il quale potè pronuciare frasi soltanto inarticolate. L'agente lo trasportò allora privo di sensi in una vettura pubblica all'ospedale dove il Sovrano che era vestito con eleganza ma non aveva alcuna carta che potesse far stabilire la sua identità, fu messo in una camera mortuaria ove già si trovavano otto morti. Soltanto verso le una della mattina dopo molte ricerche inutili la famiglia Reale ricorse alla polizia ed il cadavere del Re fu riconosciuto.

Secondo altre notizie il ginecologo Luigi Belmann che usciva dal teatro scorse sulla soglia di una macelleria di fronte al caffè dell'Opera un signore seduto sui gradini che sembrava sofferente. Il medico lo avvicinò e gli disse ove abitasse.

— All'*Hamburg Hof*, rispose il signore.

Il medico gli chiese allora se desiderava che gli cercasse una vettura. Il Re rispose di no ed aggiunse:

— Ora sto meglio e andrò a piedi.

Egli si rialzò fece alcuni passi in direzione dell'albergo e poi cadde. Il medico si precipitò al suo soccorso, ma non potè che constatare che il polso aveva cessato di battere. Allora con l'aiuto di altri agenti trasportò il Re all'ospedale. La morte del Re è avvenuta dunque verso le 10 e tre quarti. Alle 3 e mezzo della mattina il cadavere fu riconosciuto dal direttore dell'albergo del *Hamburg Hof*.

Le nobili parole del nuovo Re

COPENHAGEN, 16. — Sulla piazza Amelienborg è adunata una folla dalle 30 alle 40 mila persone. Il presidente del consiglio Bersten, si affaccia al balcone del palazzo e disse ad alta voce: «Re Federico è morto; Viva Cristiano Decimo!».

La folla ha salutato le parole di Bersten con nove urrah! Allora si presenta al balcone Cristiano in uniforme di generale con la fascia azzurra dell'ordine dell'Elefante. Egli si scopre il capo e pronunzia un discorso spesso interrotto da applausi, dicendo che la triste notizia della morte di Federico VIII colpì tutti i danesi. «Il Re, mio amatissimo Padre, soggiunse egli, che sperava di tornare ristabilito in buona salute è morto improvvisamente. Una grave responsabilità incombe su me e spero che mi sarà accordata la stessa fiducia data al mio amatissimo padre. La felicità, la libertà, l'indipendenza della Danicarma saranno il mio scopo». La folla accolse il discorso del nuovo Re con lunghi applausi. La bandiera a mezz'asta posta al palazzo fu fatta sventolare in cima dell'asta. In segno di giubilo le fortezze spararono le salve.

I funerali del Re

AMBURGO, 16. — La salma del Re di Danimarca fu trasportata dall'albergo alla stazione. Dopo una imponente cerimonia funebre cui assistevano Burchard borgomastro d'Amburgo, Brilow ministro di Russia ad Amburgo, il barone Plettenberg comandante del nono corpo d'armata ed altre autorità e notabilità si resero alla salma gli onori militari. Il carro funebre era trainato da sei cavalli. Il treno speciale partì col feretro per Travemunde, ove è giunto stamane alle ore 11. La famiglia reale accompagnava la salma. I Principi Gustavo e Havald, figli del defunto e gli ufficiali delle navi danesi, trasportarono la salma di Federico a bordo del *Danebrog* che partì a mezzodì.

La riforma elettorale alla Camera dei deputati
Il voto ai militari dei corpi organizzati delle provincie e dei comuni

ROMA, 16. — Pres. Marcora. — Si svolgono le interrogazioni.

Segue la discussione della riforma elettorale politica.

PRESIDENTE avverte che si prosegue la discussione all'art. 8 del disegno di legge e precisamente sulla nuova disposizione da sostituirsi all'art. 14 della vigente legge elettorale.

CORNAGGIA (clericale) è contrario all'esclusione elettorale delle persone appartenenti a corpi organizzati militarmente al servizio delle provincie e comuni.

COLONNA DI CESARO, (radicale), riconosce giusto che pel vincolo di gerarchia e disciplina i componenti dei corpi armati dipendenti delle provincie e comuni siano esclusi dal voto e crede che l'esclusione deva essere limitata alla circoscrizione della quale prestano servizio.

Per coerenza crede che l'incapacità debba essere sancita agli individui appartenenti a congregazioni i cui membri abbiano comunanza di abito e abitazione e abbiano assoggettato la loro vita comune a vincoli di disciplina sempre limitatamente alla circoscrizione elettorale della quale la corporazione ha sede.

Propone in questo senso un emendamento.

GIOLITTI propone alla Camera una soluzione media, nel senso che gli appartenenti ai corpi organizzati al servizio dello Stato partecipino alle elezioni amministrative e non a quelle politiche e i corpi militarmente organizzati al servizio delle provincie e comuni partecipino alle elezioni politiche e non a quelle amministrative.

BERTOLINI relatore si associa a questa proposta.

MOLINA, TURATI, POZZO Marco, CAVAGNARI fanno osservazioni.

BERTI mantiene la sua proposta ritirando però la domanda presentata di votazione nominale. *Canepa, Cornaggia, Bonomi, Ivanoe* ritirano la loro proposta e si associano all'on. Berti.

GIOLITTI non può accettare tale proposta.

BERTOLINI dichiara che anche la commissione la respinge.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Berti che consiste nella sopressione delle parole delle provincie e dei comuni al comma secondo articolo 14 della legge vigente.

La proposta Berti non è approvata.

PRESIDENTE pone indi a partito la proposta del presidente del consiglio che troverà poi luogo opportuno nella legge in sede di ordinamento. E' approvata.

Le disposizioni transitorie

BIANCHINI propone una sostituzione all'art. 18 della legge vigente nel senso che il cittadino che presenta domanda d'iscrizione nella lista elettorale di un collegio, anzichè le condizioni di domicilio civile o politico e di abitazione ora richieste, debba dichiarare in quale comune si trovi compreso nel registro della popolazione stabile, ovvero abbia la sua residenza da più di sei mesi.

GIOLITTI presidente del consiglio e Bertolini relatore accettano questa proposta come raccomandazione di cui terranno conto nella redazione del testo unico.

SONNINO all'art. 19 della legge vigente conferma quanto disse ieri. Propone che coloro che ora sono iscritti nelle liste di un comune ove non hanno nè domicilio civile, nè residenza possano in seguito a loro domanda conservare la loro iscrizione.

GIOLITTI nota che di ciò potrà più opportunamente parlarsi nelle disposizioni transitorie.

BERTOLINI prega i colleghi che hanno presentato disposizioni transitorie a riservarle a quella sede.

RICCIO, DENTICE, DE VECCHI consentono.

L'esame elettorale

BONOMI IVANOE a questo articolo 19 comma 5 della legge vigente presenta un emendamento per rendere più semplice l'esame elettorale determinandosi che consista nella dimostrazione del saper leggere e trascrivere un semplice brano di stampati e di saper leggere e scrivere i numeri. Ricorda l'affidamento dato in proposito agli on. Barzilai e Canepa dall'on. presidente del consiglio ma è persuaso che la materia deve essere disciplinata per legge e non per regolamento. Prega il governo e la commissione di accogliere tale emendamento.

Vorrebbe pure che l'esperimento avesse luogo innanzi l'ispettore scolastico, anzichè innanzi al pretore. Ma su ciò non insiste.

GIOLITTI nota all'on. Bonomi che la Camera approvando l'ordine del giorno Barzilai ha già deliberato di rimettere al governo la questione degli esami elettorali affinchè la risolva nel senso di una maggiore semplificazione negli esami stessi riformando i vigenti regolamenti scolastici.

BARZILAI trova grave la questione sollevata dall'on. Bonomi circa la competenza del governo a provvedere in questa materia con semplice regolamento.

GIOLITTI. Assicura che la questione potrà essere risolta in sede regolamentare.

BONOMI IVANOE non crede che il suo emendamento contradicesse al voto della Camera. Esso tendeva a tradurre in forma legislativa il pensiero allora espresso dalla Camera. Tuttavia non insiste.

Si approvano le modificazioni dell'articolo 19 della legge vigente secondo il testo concordato fra governo e commissione.

Dopo discussione si approva la modificazione dell'articolo 20 concordata fra governo e commisione.

Si approvano le modificazioni agli articoli 21, 28 e 43.

Lo scrutinio di lista

LUCIFERO propone di sostituire all'art. 45 della legge vigente la seguente disposizione: I deputati sono eletti a scrutinio di lista per provincia nel numero stabilito dall'art. 52 della citata legge. Ogni elettore vota in quanto è possibile per due terzi dei deputati assegnati alla provincia o dei posti eventualmente vacanti e ove non sia possibile le frazioni vanno a favore della maggioranza.

Ricorda quanto nella discussione generale si è detto dello scrutinio di lista e della rappresentanza proporzio-

nale e tutte le censure che sono state mosse al collegio uninominale.

Riconoscendo che il nostro paese non è maturo e non potrà esserlo per non poco tempo ad un sistema proporzionale, crede che molti dei vantaggi che i suoi fautori si proponevano conseguire si raggiungerebbero collo scrutinio di lista maggioritario per provincia.

Nota che lasciando alla minoranza un terzo dei seggi si otterrebbe l'intento che tutte le opinioni fossero rappresentate. Non crede che abbiano troppo valore le obbiezioni che si aumenterebbe la pressione degli interessi locali e che si avrebbe eccessiva sperequazione nell'ampiezza dei nuovi collegi.

Pur non illudendosi troppo sul risultato immediato della sua proposta ha creduto suo dovere insistervi, perchè convinto dei vantaggi che essa offrirebbe.

GIOLITTI non entra nel merito della discussione sulla bontà dello scrutinio di lista al quale un tempo era favorevole, ma con le circoscrizioni non troppo estese e non troppo differenti per ampiezza una dall'altra. Osserva che non sarebbe opportuno affrontare il grave problema mentre si modifica tanto radicalmente il corpo elettorale anche perchè si renderebbe più difficile ai nuovi elettori analfabeti l'esercizio del voto.

Della simultanea modificazione del nostro regime elettorale non potrebbe avvantaggiarsi che un solo partito il quale ha già una organizzazione in tutta l'Italia (*commenti, qualche deputato clericale si agita*).

Crede che la questione dello scrutinio di lista, debba essere lasciata all'avvenire, dopo l'esperienza del suffragio allargato e prega l'on. Lucifero a ritirare il suo emendamento.

LUCIFERO non insiste confidando che in un prossimo avvenire la sua proposta trionferà.

Approvasi l'emendamento proposto dalla commissione all'art. 47 della legge vigente.

Ancora del voto degli emigranti

SONNINO all'emendamento sostitutivo dell'art. 48 proposto dalla commissione ha presentato un emendamento per chiedere che la facoltà di presentare domanda verbale, anzi che scritta, per ottenere il trasferimento da una sezione all'altra dello stesso collegio sia estesa anche agli elettori iscritti per censo a norma della vigente legge.

Propone non si trasferiscano ad altra sezione gli emigranti che pure essendo partiti all'estero hanno conservato la loro abitazione nella sezione alla quale prima appartenevano.

GIOLITTI nota che non è possibile accogliere questa proposta dell'on. Sonnino perchè l'assegnazione alle sezioni degli elettori emigrati è regolata dall'altro articolo della presente legge già votato dalla Camera.

Dopo discussione si approva l'art. 48 secondo il testo proposto dalla commissione.

La convocazione dei collegi

GRAZIADEI all'art. 49 concernente la convocazione dei collegi elettorali propone un emendamento nel senso che le elezioni generali non sieno fissate in una sola domenica, ma in tante domeniche successive fissando per sorteggio la ripartizione dei collegi tra le varie domeniche.

Osserva che con ciò si consentirebbe a molti cittadini che ora per ragioni di ufficio e di lavoro ne sono impediti di esercitare il diritto di voto.

GIOLITTI crede che tale proposta non sia pratica e che affinchè l'elezioni generali esprimano la volontà del paese in un dato momento e senza che vari collegi si influenzino a vicenda debbono avvenire simultaneamente in un medesimo giorno. Prega l'on. Graziadei a non insistere.

GRAZIADEI non insiste.

LUCIFERO e **BIANCHINI** propongono che la notizia della convocazione del collegio sia portata a conoscenza degli elettori con un manifesto da tutti i sindaci dei comuni del collegio anzichè con manifesto del solo sindaco del capoluogo.

GIOLITTI. Vi sono comuni così piccoli pei quali sarebbe troppo gravoso la pubblicazione del manifesto.

BERTOLINI relatore nota che la proposta degli on. Lucifero e Bianchini non può accettarsi anche per la considerazione pratica che non in tutti i comuni esistono tipografie.

LUCIFERO non insiste.

Rimane inteso che il sindaco del capoluogo deve inviare manifesti in tutti i comuni del collegio. Si approvano gli art. 49 e 50 sostitutivi a quelli della legge vigente.

Poichè sull'art. 51 concernente il metodo di votazione vi sono numerosi inscritti il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta termina alle 18.20. Domani seduta alle 14.

Senato del Regno
La legge sul notariato

ROMA, 16. — Il Senato ha oggi continuato ed esaurito la discussione sul disegno di legge sul notariato.

ASTENGO relatore, alla fine della discussione dice: essendo così esaurita la discussione del disegno di legge ringrazia il ministro guardasigilli della sua autorevole cooperazione; ringrazia altresì gli impiegati superiori del ministero della Giustizia che lo hanno coadiuvato nel ponderoso lavoro del la relazione ed anche i componenti la giunta esecutiva dei notai che hanno coadiuvato anche essi l'opera legislativa. Da ultimo esprime la gratitudine ai senatori segretari che hanno supportato la fatica di leggere un disegno di legge composto di tanti articoli. (*Ilarità*).

FINOCCHIARO - APRILE ministro della Giustizia ringrazia a sua volta l'on. relatore dell'ufficio centrale e si dice lieto che il Senato abbia approvato il presente disegno di legge di cui gli sia lecito ricordare che nel 1894 egli iniziò i primi studi.

Levasi la seduta alle ore 17.55. Domani seduta.

Le discussioni al "Reichstag,,

BERLINO, 16. — (*Reichstag*). — Si approva in seconda lettura il bilancio della marina. Venerdì si discuterà il bilancio degli esteri.

Cronaca Provinciale

Da COSEANO
Ai reduci dalla Cirenaica

Ci scrivono, 13, (rit.):

Dopo quasi due mesi che non dava sue nuove, finalmente ieri giunse alla famiglia una lettera del soldato Barozzini Martino, richiamato della classe 1888 ed aggregato al 57.o fanteria di stanza a Bengasi, lettera annunciante il suo ritorno a Coseano.

Appena saputa la notizia in paese, tutti si prontarono per il ricevimento. Un corteo numeroso con bandiere e bandierine, si recò alla fermata del tram Udine-S. Daniele in attesa del treno delle 16.23, il quale doveva portare i valorosi reduci.

Con qualche minuto di ritardo giunge l'atteso convoglio.

Il nostro reduce smonta. E' ricevuto dall'assessore signor Varutti Ernesto, dal rag. Aldo Piccoli e da una fiumana di popolo che commossa grida Viva l'Italia, viva Savoia, Viva i reduci. Succedono spari di petardi. Col Barozzini è disceso anche il reduce Peressini Pietro di Dignano aggregato al 79.o fanteria, reduce, che viene pure accompagnato dallo stesso corteo fino a Coseano.

All'ingresso del paese il corteo aumenta.

I vecchi piangono, le donne sorridono, i giovani gridano evviva. La scena è commovente. Si vede che si avanza tra la folla il gioviale don Tita Benedetti, che bacia piangente i valorosi. Le campane suonano a festa, mentre si percorre le vie del paese.

I bravi fucilieri vengono poscia ricevuti nella trattoria Piccoli Giuseppe, dal Sindaco Mattiussi Virgilio, dal signor Piccoli Adriano, dal segretario Covassi, dal signor Guido Nigris di Fagagna, dal signor Gonano ing. Italico, e da altri.

Dopo vari brindisi nelle trattorie Buiatti e Nardini e nell'albergo centrale, vengono prontate quattro vetture che accompagnano a Dignano il reduce Peressini Pietro, accompagnato dall'assessore Varutti e dal rag. Aldo Piccoli dal fuciliere e compagno Barozzini e da numerosi giovanotti molti dei quali non trovando posto nelle vetture, inforcano la bicicletta. Il Peressini viene accompagnato fino al proprio paese, ove ebbe altre accoglienze.

Mentre scriviamo, la casa del bravo Barozzini è oggetto di pellegrinaggio da parte dei paesani, desiderosi di sentire notizie della fertile Cirenaica, degli episodi guerreschi, degli usi e costumi, ma esso è stanco del lungo e faticoso viaggio e le sue narrazioni saranno per i giorni seguenti.

Al nostro reduce, che ritornò con animo soddisfatto, contento di aver potuto servire per sette mesi la Patria con la lotta diuturna, incessante ed accerrima, al modesto reduce vada il saluto e l'augurio del patriottico popolo di Coseano.

Le malattie infettive - Il secco - Illuminazione pubblica

Il morbillo e la pertosse sono quasi totalmente scomparsi nella frazione di Cisterna ed in questi giorni si sono riaperte le scuole, già chiuse per ordinanza dell'ufficiale sanitario.

*** La siccità continua. Sono quaranta giorni che non piove. I foraggi scarseggiano, i grani ritardono a nascere, i frumenti sentono assoluto bisogno di acqua.

Il gelsi danneggiati precedentemente dalle brine, ora sentono anche la conseguenza del secco. La foglia manca ed i poveri agricoltori gettano via i bachi, che promettevano bene ed in tante famiglie avevano anche raggiunta la terza muta.

*** La illuminazione pubblica ha cominciato a funzionare regolarmente.

Dieci bellissime lampade sono collocate lungo le vie di Coseano, di 25 candele ciascuna, altrettante furono collocate a Cisterna, 6 a Nogaredo, 4 a Barazzetto.

Sempre avanti quindi sulla via del progresso.

Da MANZANO
Festose accoglienze ai reduci dalla Libia

Ci scrivono, 13, (ritardata):

Col treno delle ore 16 sono oggi arrivati cinque reduci dalla Libia appartenenti a questo Comune.

Una vera folla di persone accorse alla fermata per ricevere degnamente i baldi giovani che dopo oltre sei mesi di duri sacrifici ritornava alle loro case. Fra gli intervenuti noto: l'autorità municipale ed alcuni consiglieri con bandiera, il m. Rev. parroco don Giovanni Maria Colautti col cappellano don Gio. Batta Riga, la scolaresca di S. Lorenzo, il Club Ciclistico ed i coscritti della classe 1892 con le rispettive bandiere.

All'arrivo del treno la fanfara ciclistica suonò un'allegra marcia fra gli evviva della popolazione. I soldati I soldati scendono dalla vettura e vengono poscia trionfalmente portati sulle braccia fino al municipio.

Quivi il sig. Francesco Stroili assessore delegato in assenza dell'on. sig. sindaco, legge un patriottico discorso. Alla chiusa di Viva il Re! Viva l'Esercito, scoppia un applauso unanime e caloroso.

Ai reduci, loro parenti e persone intervenute il municipio offrì una bicchierata.

Nella sottostante piazza fra numeroso popolo acclamante la distinta fanfara eseguì un applaudito concertino.

L'affettuosa espontanea dimostrazione lasciò in tutti un dolce ricordo.

Da ANDREIS
Accoglienze a un valoroso reduce dalla Libia

Ci scrivono, 15 (n.):

Appena sparsa in questo Alpestre Comune la notizia dell'imminente arrivo del soldato Modesto Giuseppe reduce dalla Guerra Libica, venne organizzata una dimostrazione in di lui onore. Formatosi un imponente corteo con alla testa il sindaco colla bandiera del Comune, il parroco, la Società di M. S. con bandiera, gli insegnanti con tutta la scolaresca e il popolo tutto accolse il prode compaesano, che unitamente al corteo si recò nella chiesa parrocchiale ove fu cantato un solenne «Te Deum», quindi il parroco con un breve discorso improntato a patriottici sensi, salutò il reduce bene auguarndo alla vittoria delel armi italiane.

Ebbe quindi luogo un rinfresco ove il signor Attilio Travani impresario costruttore della strada militare porse il saluto al valoroso Modesto il quale in omaggio al proprio casato, se ne stava questo e tranquillo, mentre avrebbe ben potuto raccontare i pericoli corsi, avendo preso parte a parecchi scontri e a numerosi assalti alla baionetta.

Al bravo Modesto che seppe tenere alto il nome italiano i nostri affettuosi saluti.

Da CIVIDALE
Il pellegrinaggio - Teatro - Stazione di Reali Carabinieri

Ci scrivono, 16, (n.):

Sono incominciati i pellegrinaggi a Castel del Monte.

Questa mattina era il turno del rione di Borgo Bonte.

Ogni anno però a questi fedeli si aggiungono altri e la gita è completa per numero e per programma. Una comitiva di bontemponi ha salito il monte delizioso, per scongiurare la benefica pioggia, e la pioggia è venuta, preceduta da quattro chicchi di tempesta secca, la quale se pur non ha fatto danni, ha però abbassato fortemente la temperatura.

Comitiva provvidenziale, pioggia benefica.

*** La compagnia delle maschere italiane che agirà sulle scene del nostro elegante sociale, le sere di sabato 19 e domenica 20, è attesa con interessamento.

I prezzi fissati sono: Platea e palchi lire 1,20 — militari di bassa forza e ragazzi lire 0.80 — poltrone lire 2 — poltroncine lire 1 — sedie lire 0.60 — Loggione indistintamente cent. 50.

*** Da Castello del Monte ci giunge un lagno che dobbiamo registrare per debito d'ufficio.

A Castello del Monte, per ragioni politiche più che altre, perchè quelle sparse e scarse popolazioni sono mitissime, in tutta l'estenzione del termine. Venne istituita una stazione di Reali Carabinieri.

La così detta caserma però non corrisponde alla bisogna, e può considerarsi anti-igienica.

L'alloggio dei benemeriti militi è sovrastante una stalla maltenuta, come si usa in montagna, la quale manda fetori nauseabondi.

I poveri soldati così male acquartierati protestano fra i denti, perchè la disciplina vuole così, ma potrebbe darsi che un giorno o l'altro perduta la bussola dei regolamenti, eccedessero, ed allora..... prigione di rigore.

Perchè si arrivi a questi estremi, sarà quindi opportuno che i superiori pensino immediatamente ai loro umili inferiori, mitigando per quanto è possibile le difficoltà ed i disagi di una residenza impossibile.

Da LATISANA
Pro ospedale "Regina Elena,, - Concessione di mutuo - Elargizione

Ci scrivono, 16, (n.):

Sappiamo che pervenne comunicazione da Roma al comm. Borgomanero, che con recentissimo decreto ministeriale è stato autorizzato il mutuo di lire 50.000 a favore dell'ospedale civile « Regina Elena ».

Definite così tutte le difficoltà economiche-finanziarie dipendenti dalla costruzione del fabbricato ospitaliero, siamo sicuri che il consiglio d'amministrazione conserverà ora tutte le sue attività al riordinamento dei servizi ospitalieri; in modo che questi nulla abbiano a desiderare ed in modo che così abbia anche ad aumentare il numero delle presenze. Intanto è confortante constatare come nel mese di aprile u. s., il numero della presente fu di 1256 con una media giornaliera di 42 presenze, mentre nel mese di marzo u. s., fu di 844 con una media giornaliera di 30: il totale delle presenze poi dal 1 gennaio al 14 maggio a. c., fu di 4280.

Noi siamo sicuri che anche l'ospedale « Regina Elena » vedrà prestissimo sensibilmente aumentate le presenze e con questa fede facciamo i più vivi auguri al Consiglio ospitaliero di vedere l'opera sua coronata da quei risultati che vivamente e giustamente desidera.

La signora Maria Stroili-Marioni in occasione della morte della Signora Carolina Taglialegna vedova Bertoli ha elargito lire cinquanta (50) all'Ospedale civile « Regina Elena » in Latisana.

Da S. DANIELE
Notizie varie

Ci scrivono, 16, (n.):

Un mese fa il giovinetto Polano Angelo di Domenico di anni 13 mentre attendeva ai lavori agricoli, rimase ferito da una scheggia ad un piede.

Chiamato d'urgenza il medico dott. Ciro Pellarini, conobbe il caso grave, poichè si trattava di *tetano traumatico*. Il dott. Pellarini fece ogni sforzo per strappare alla morte quella giovane esistenza; e vi riuscì perchè il Polano è ora guarito.

Questa brillante cura fa onore al dott. Pellarini, col quale vivamente ci congratuliamo.

*** La data per l'inaugurazione del Giardino d'infanzia non è ancora fissata. Credesi che la tanto attesa solennità avrà luogo il 12 o 19 giugno.

*** Sono arrivati i carri dell'artiglieria. Tutto è già disposto per l'accampamento delle truppe.

Da RIVIGNANO
E' morto il cav. Locatelli

Ci scrivono, 16:

Dopo penosa malattia è morto ieri a Roma il cav. Carlo Locatelli, caposezione al Ministero del Tesoro, di Rivignacco.

Intelligente, operoso, buono, era stimato dai superiori, benvoluto da tutti. La sua morte ha destato qui largo e vivo compianto. All'egregia famiglia le nostre sentite condoglianze.

Da GEMONA
La verità immota rimane

Il nostro corrispondente ci scrive:

Mi sono pervenuti alle orecchie dei lagni per la mia corrispondenza di ieri circa un manifesto contro il contegno delle autorità.

Per chiarire la cosa mi sento in dovere di far sapere a tutti i lettori che io non ho fatta la clausola finale che segue il manifesto pubblicato in Gemona:

« Tale era il manifesto che ho copiato, e per quanto in forma ingenuamente popolare, dice la verità, tutta la dolorosa verità ».

Mi dispiace che vengano attribuiti a me critiche od apprezzamenti intorno a detto manifesto, che io ho pubblicato per semplice cronaca.

Tanto più mi dispiace perchè so da fonte positiva che le autorità Militari e Civili avvertite troppo tardi, hanno fatto quanto hanno potuto per fare accoglienza nobile e decorosa a chi tornava dai campi di battaglia coll'aureola della gloria sulla fronte.

Tanto per la verità e ringraziandola cordialmente della sua cortesia mi tenga per suo obbl.mo corrispondente di Gemona *Sartori*

Confermiamo che quel periodo è stato aggiunto in redazione. Non essendosi fatta nel comune di Gemona la grande accoglienza che si attendeva, perchè (dicono ora) avvertiti troppo tardi per ricevere coi segni di affetto e di riconoscenza che meritano i reduci dalla guerra, come fu fatto dappertutto in Friuli, tranne che a Ovaro e Prato Carnico (i due comuni levantini della Carnia) il nostro redattore ha creduto doveroso aggiungere quelle parole, per cui tanta ira volge. Speriamo dopo la pubblicazione della lettera e della spiegazione fatta da galantuomini, che i signori del Santo Ufficio gemonese si placheranno e non ricorreranno al sistema di cui, non è gran tempo, ha sentito le conseguenze un caro giovane amico nostro.

E un'altra volta, quando si tratterà di salutare ed abbracciare i nostri bravi soldati, onore e vanto della nuova Italia, reduci dalla guerra, abbiano cura di farsi avvertire in tempo.

Da Dignano al Tagliamento
Accoglienze ad un reduce

Ci scrivono, 13, (rit.):

Verso le 18 di ieri giunse inaspettato a Dignano un messo annunciante, che accompagnato da diversi di Coseano, faceva ritorno il reduce Peressini Pietro, richiamato della classe 1888, del valoroso 79.o fanteria, memorabile per la battaglia delle due Palme ed alla quale il nostro paesano prese parte.

Immediatamente mossero incontro una decina di vetture, nelle quali, fra altri notiamo, il maestro signor Comessatti, il direttore del Setificio Frova, signor Parusini, il segretario signor Versegnassi, gli assessori e consiglieri comunali, molti giovanotti in bicicletta.

A mezza strada verso Cisterna si vede sopraggiungere diverse vetture di Coseano, in una di queste notiamo il nostro fuciliere Peressini, quello di Coseano del 57.o Barozzini Martino l'assessore di Coseano Varutti Ernesto ed il rag. Aldo Piccoli. Si prosegue per Dignano accompagnati da grida di evviva.

Il coteo percorre le vie del paese, indi fa sosta alla trattoria Costantini, ove con appropriate parole, porge il saluto di Dignano, al Peressini, il maestro signor Comessati Anselmo.

Viene poscia servito un rinfresco. Il bravo Peressini non ha parole per ringraziare quanti lo onorarono ed in special modo manda un ringraziamento a Coseano che con spontaneo e nobile pensiero volle accompagnarlo fino a casa.

Al valoroso il nostro saluto e l'augurio sincero.

Da PALMANOVA
Concerto - Asta per lo sfalcio

Ci scrivono, 16, (n.):

Alle 18 d'oggi la banda cittadina tenne in piazza V. E. un ottimo concerto svolgendo un apprezzatissimo programma.

Come al solito moltissimo pubblico vi assisteva.

All'asta che ebbe luogo ieri a Udine per lo sfalcio del foraggio di questa fortezza, riuscì la Ditta Antonio De Lorenzi di qui col canone di Lire 10600.

DA LESTIZZA
Ai reduci dalla Libia

Ci scrivono, 16, (n.):

Dopo le accoglienze giubilanti che ciascuna frazione fece ai propri reduci — la Giunta pensò bene di riunire tutta questa coorte di prodi nella scuola mista di Lestizza.

La riunione seguirà nella prossima domenica verso le 10.

Ai reduci sarà offerto un vermouth d'onore.

Da PORDENONE
Dissesto

Lucietti Antonio, meccanico, Sacile 8 corr., istanza creditore — giudice avvocato Ippolito Rosati — curatore avvocato Enrico Fornasotto, di Sacile — 28 crr., ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 27 giugno, ore 10, verifica.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione per la flotta aerea

15.o ELENCO

Riporto L. 12.026,85

Raccolte nel Comune di Caneva:

Chiaradia Gaetano L. 5 — Battistuzzi Francesco 1 — Chiaradia Antonio 2 — Lucchese Angelo 3 — Lucchese Bonifacio 1 — Viotto agr. Arturo 1 — Rupolo Francesco 1 — Rupolo Giuseppe 1 — Merlo Ruggero 1 — Buffon Francesco 0.50 — R. V. 1 — Stradiotto Pietro 1 — Fanoli Arturo 2 — Torossi Lodovico 1 — Mutton V. 0.50 — Casolo Vitto 1 — Allegrani Emilia 0.50 — Dalle Zorza Giov. 2 — Cavarzerani G. 5 — Frova Ant. 5 — Zampol Oreste 0.50 — Maralzetti F.lli 1 — N. N. 2 — Barco Santo 3 — Tesa Giuseppe 2 — Tesa Angelo 0.50 — Santos Giov. 0.50 — Sgarbassa Girolamo 1 — Domenighini agr. Giuseppe 5 — Michelin Franc. 1 — Minutelli Mauro 1 — Chiaradia Giuseppe 1 — Frova Livio 2 — Don Lodovico Hosp 5 — N. N. 3 — Mazzoni Domenico 5 — Bedin Osualdo 1 — Mian Pietro 0.50 — Dott. Luigi De Nardo 1 — Mosca Tullio 1 — D. Mion 1 — Furlanetto Ant. 0.50 — Don Bortolussi 5 — Pasini Giuseppe 1 — De Re Natale 1 — Dott. D'Arman 1 — Vicenzi Giuseppe 1 — Pravato Angelo 1 — Vanni Andrea 0.50 — Ing. De Re Innocente 2 — Toffali Luigi 1 — U. Chiaradia 5 — E. Zanetti 5 — N. N. 1 — Chiaradia 5 — Don. Aless. Nardari 2 — Da Re Amelia 1 — Bolzan Giuseppe 1 — Totale L. 107.50

Raccolte nel Comune di Resitutta:

E. Beltrame L. 2 — A. Zuzzi 1 — Zuzzi Giuseppe 1 — Moretti Pietro 1 — Grofnan Angelo 1 — Zuzzi Gustavo 1 — Morandini Carlo 1 — G. De Gasperis 1 — Venturini Pietro 0.50 — De Girolami Letizia 0.50 — Moretti Domenico 1 — Maria Perissutti 1 — Filippi Roberto 1 — Rovasi Raffaele 0.50 — Ousero Giuseppe 0.30 — Gallo Abramo 0.40 — Stievano Guglielmo 0.50 — Sponza Dom. 2 — Zaina Giov. 1 — Rumiz dott. Ant. 2 — Ferrante e Anna Suzzi 5 — Linossi Valent. 0.50 — Beltrame Ambrosio 0.50 — Pecol Teresa 0.30 — Bocci Vincenzo 2 — Comelli Maria 1 — Gino Vida 1 — Gusellini Alfredo 0.40 — Compassi Valent. 0.50 — Sasso Nicola 1 — Tenenti II. Comp. Alpini 2 — Aurelio Dedini 1 — Bulfon Giov. 0.50 — Ceiner Vitt. 1 — Beltrame Franc. 0.40 — Berti Ant. 0.50 — Ulisse Fedrigo 1. Totale L. 35.30

Spedite da Beltrame Valentino, raccolte fra i suoi operai in Raibl L. 10.—

Totale L. 12,179.75

(*Continua*)

Comitato giovanile patriottico udinese

Ieri l'altro sera 15 corr. nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, si riunirono numerosissimi giovani udinesi allo scopo di costituire a Udine come nelle altre città italiane un gruppo giovanile essenzialmente patriottico. Lo studente Giovanni Candussi presenta il giovane compagno Michelangelo Chiapparini presidente onorario del sottocomitato Giovanile della Dante Alighieri di Cremona e di altre società patriottiche di Cremona e della Lombardia.

Con un rapido cenno dà notizia del movimento giovanile iniziatosi da parecchi anni nelle varie città italiane e spiegando i fini della nuova unione tra i giovani udinesi.

La proposta del carissimo compagno è accolta con immenso entusiasmo da tutti i presenti che approvano con slancio unanime la formazione del gruppo, nominando un comitato organizzatore che presto si affermerà presso la cittadinanza con una solenne manifestazione.

Ispezione scolastica

Da sabato si trova nella nostra città il prof. Oreste Murani, del Politecnico di Milano.

Egli ha l'incarico dal Ministero di ispezionare il Liceo e la Scuola Normale.

Uua visita al Cotonificio Udinese

Accompagnati dal chiar. prof. Cottarelli, gli studenti del quarto corso di ragioneria del nostro Istituto Tecnico, si sono recati ieri mattina, a visitare il Cotonificio Udinese.

Dall'egr. sig. procuratore Rizzi ebbero una chiara esposizione della contabilità dell'azienda, che valse, in certo qual modo, a completare e concretare le loro cognizioni sulle imprese industriali.

Poi, i giovani visitarono tutto lo stabilimento, e soddisfecero così la loro sana curiosità, ricevendo dal signor ing. Lorenzi, che con breve ma lucida esposizione fece loro vedere come attraverso vari processi di lavorazione, il cotone greggio venga ridotto in filo.

Infine i sigg. Rizzi e Lorenzi offrirono all'egr. insegnante ed agli studenti vermouth e biscotti. Dopo aver ringraziato vivamente della loro cortesia gli egr. sigg. Rizzi e Lorenzi, il prof. Cottarelli e gli studenti, tutti in bicicletta, tornarono a Udine.

Così la bella e simpatica gita unì perfettamente l'utile e il dilettevole.

Sentite grazie ai sigg. Rizzi e Lorenzi che sì cordialmente ricevettero i nostri studenti, e sia eziandio lode alla nobile iniziativa del prof. Cottarelli, il quale, or non è molto, condusse i suoi allievi a visitare la Banca di Udine.

Una cena a un reduce dalla Libia

Sabato a sera nell'osteria all'*Esperanto* fuori porta Venezia venne festeggiato con una cena il ritorno dalla Libia del soldato Alberto De Nipoti, del 79.o fanteria, che prese parte a tutti i combattimenti sostenuti dalla Divisione di Bengasi.

Durante il lieto simposio il prode soldato raccontò alcuni episodi della campagna, che vennero ascoltati con vivissima attenzione.

Dopo il banchetto venne spedito un telegramma al Re.

Ordine dei farmacisti della Provincia di Udine

Mercoledì prossimo avrà luogo la adunanza generale dell'ordine.

Fra i vari argomenti posti all'ordine del gorno vi è pure il seguente importantissimo:

Azione contro gli esercenti abusivi della professione farmaceutica: rimedi e proposte.

Dopo l'assemblea, avrà luogo un banchetto.

Banda cittadina

Ecco il programma che verrà eseguito questa sera dalla Banda Cittadina in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia «Fiat» - Vanninetti.
2. a) Celebre Largo - Handel.
   b) Baccanale «Philemon et Baucis - Gounod.
3. Duetto e finale 4.o «Aida» - Verdi.
4. Atto 4.o «Favorita» - Donizetti.
5. Preludio 1.o «Maestri Cantori» - Wagner.

Un'elargizione all'Ospizio Tomadini

Il comm. Brunialti, prefetto della Provincia, ha autorizzato l'Ospizio Tomadini ad accettare l'elargizione di L. 1000 fatta dalla signora Stroili vedova Marioni, per onorare la memoria del defunto marito.

— Oblazioni fatte al Padiglione Tullio in morte della signora Teresa Antonini Bosero:

Ada e Giovanni Tomasi L. 10 — Marcolin Antonio fu Luigi e f.lli L. 20. — Chiaruttini prof. dott. Ettore L. 5.

Cucina Popolare

— La Direzione della Cucina Popolare ringrazia pubblicamente il signor Dormisch Francesco per l'atto generoso, della concessione gratuita del ghiaccio occorrente a questa Cucina, durante il periodo estivo.

Una donnaap negata nel Ledra

Ieri mattina, verso le dieci, una donna dall'apparente età di 65 anni, cadde nel Ledra, e precisamente nel tratto presso la fabbrica Dormisch.

La poveretta sarebbe miseramente annegata, se il signor Angelo Franceschini, fatto fermare il salto d'acqua, non avesse aiutato a trarla in salvo.

Condotta all'ospedale essa venne identificata per certa Maria Pelarini, maritata Midana.

La disgraziata donna, nonostante le più solerti cure prodigatele, cessava di vivere verso le 11.

Una disgrazia evitata

Ieri nel pomeriggio circa alle ore 15, all'angolo di via Poscolle e via P. Canciani e precisamente presso il negozio Pallizzo proveniva da Piazza XX Settembre il tram elettrico N. 7 manovrato da Pietro Niero col N. 18, il quale suonava ripetutamente il campanello. Da via Poscolle e precisamente lungo il limitare del marciapiede Pellizzo proveniva una automobile che portava il N. K. 308, manovrata da persona certamente pratica; nella vettura vi erano tre persone.

Se l'abile manovra d'arresto del tramviere non fosse stata pronta, uno scontro con gravi conseguenze non si sarebbe potuto evitare.

Ne va data ampia lode al tramviere, pur riconoscendo che lo *chauffeur* dal suo canto seppe arrestare alquanto la vettura; devesi però osservare che nello svolto, pericoloso in quel punto, avrebbe dovuto prendere un giro più largo.

Lo *chauffeur* sosteneva che il tramviere non avesse suonato in tempo e regolarmente, ma invece il pubblico presente approvava le giuste ragioni del tramviere che seppe con abilità e sangue freddo evitare lo scontro.

Decesso

Ieri mattina è morto a quest'ospitale civile Umberto Mazzolini, d'anni 33, custode del Teatro Minerva.

Per le sue ottime qualità nei suoi delicati servizi, si seppe sempre cattivare le più larghe simpatie.

Lascia la moglie ed una tenera bambina.

Alla famiglia e ai parenti presentiamo vivissime condoglianze.

Voci del pubblico
Un po' di larghezza con i prodi reduci dalla Libia

Ci scrivono:

Con tutto il rispetto che si deve avere per i regolamenti in generale e quelli dello Stato in ispecie, chiediamo, se data la anormale condizione presente, ai reduci dalla Libia, nei loro viaggi di ritorno dalle sedi dei rispettivi depositi alle case loro, non sia il caso di permettere, a questi benemeriti della Patria, di poter viaggiare nei treni diretti, come gli ufficiali e i sottufficiali.

O almeno si potrebbe permettere a quei soli reduci dalla Libia, che pagassero la differenza del biglietto, di poter approfittare dei treni diretti.

Ci sembra che questo legittimo desiderio potrebbe venire accolto.

D.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 16. — *Pressione* — In Europa la pressione massima, 766 sulla Spagna, minima 751 nel mare del Nord.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ulteriormented isceso fino a 8 millimetri.

Abruzzo temperatura irregolarmente variata, alcuni venti forti fra sud e ponente. Emilia, Marche, Basilicata e Sardegna. Qualche pioggia e temporali in Lombardia. Stamane cielo nuvoloso o coperto in Lombardia, Veneto, Liguria, Lazio, Basilicaat, Puglie, sereno in Calabria e Sicilia, vario altrove. Alto e medio Tirreno mosso. Barometro 763 sulle isole, 754 in Piemonte.

Probabilità venti moderati, qua e là forti tra sud e ponente. Cielo vario. Tirreno mosso ed agitato.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Le Maschere

Avete mai avuto l'occasione di passare qualche serata in una di quelle case che conservano le abitudini patriarcali delle antiche famiglie, col contornato dagli alti seggioloni a spalliera, in un ambiente di calma pacifica e serena, rotta appena dalle rare parole del nonno che rievoca ai nipoti qualche lontano suo ricordo d'infanzia, mentre il gatto dormicchiante sembra approvare facendo regolarmente le fusa?

Avrete allora provato un senso di vivo benessere, perchè nelle anime vostre passava un simpatico soffio di vita non vostra e che perciò forse vi sembrava migliore.

Così ieri sera coloro che assistevano al ritorno delle maschere sulla scena, provarono certamente una dolce piacevole sensazione, sia perchè un tuffo nella santa ingenuità del passato non fa mai dispiacere, sia anche perchè le maschere ci dicono molte volte delle cose vere e vive con una sincerità così semplice da destare quasi un lontano e grato senso di invidia.

Non vorremo sostenere che il pubblico d'oggi possa divertirsi per molte sere ad un genere di teatro che ormai ha dovuto cedere all'onda del tempo, ma possiamo bene affermare che uno sguardo fuggevole alle antiche forme della commedia e delle persone di essa, costituisce un godimento.

Tutto è semplicità; la scena come i personaggi, la trama della commedia come il dialogo.

Le maschere ci vengono dal popolo e, come il popolo, ci appariscono semplici nei loro difetti e nelle loro virtù.

Renato Simoni ha scritto per questo spettacolo e riuscito tentativo di Armando Rossi, un atto brillante di Artasia e di parola: *Per incominciare*.

E' la presentazione delle *maschere*. Pantalone, Arlecchino, Brighella, il dottor Balanzone, Rosaura, Colombina, tutti insomma i vecchi amici del passato ci ritornano, con i loro casi, con la loro parola, in carne ed ossa.

Confessiamo la nostra ignoranza, ma non conoscevamo *Il giuoco dell'amore e del caso*, la commedia di Marivaux, rappresentata ieri sera.

Non sappiamo quindi dare informazioni sulla commedia e sull'autore, nè sull'epoca precisa in cui è stata scritta. — Ma.... non importa!

E' la favola semplicissima di una figlia alla quale il padre vuol dare in marito il figlio di un suo amico.

I futuri sposi non si conoscono; epperò tutti e due, senza saper l'uno dell'altra ed al fine di conoscersi sinceramente, scambiano il posto rispettivamente col servo e con la cameriera.

E' finiscono naturalmente con l'incontrarsi sul fatale cammino del matrimonio.

Una cosetta da niente con abolizione completa di analisi psicologica moderna, eppure con battute simpatiche di cordiale e piacevole verità.

L'esecuzione fu buonissima da parte di tutti gli egregi componenti la compagnia, e specialmente notevoli Armando Rossi, il Picello ammirato nelle vesti di «Arlecchino», il Frigerio, la Picello, la Seglin.

La rappresentazione era, secondo gli usi dell'epoca, accompagnata dall'orchestrina; peccato tuttavia che invece di musica adatta o, almeno, di qualche minuetto, si suonasse il valzer della *Principessa dei dollari* che, a quanto ci consta, nel settecento era ancora..... di là da venire.

Questa sera, seconda ed ultima rappresentazione: *L'inutile precauzione*, commedia in tre atti rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1692, e *Arlecchino rincivilito dall'amore*.

s. z.

ni e il presidente. La giunta all'unanimità meno un voto riconfermando la deliberazione in massima presa per le relazioni sui consuntivi nomina l'on. Pozzi Domenico relatore del rendiconto ferroviario per l'esercizio 1908, 1909.

Rinvia poi alle sottogiunte competenti altri disegni di legge che sono all'ordine del giorno.

Riuniteso subito dopo, le sottogiunte hanno proceduto alla nomina dei vari relatori.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 16. — Il comitato centrale per la flotta aerea comunica: Alle classi diverse che hanno già risposto all'appello lanciato ora dal comitato se ne aggiunge ora una nuova: quella degli esercenti la quale contribuirebbe alla sottoscrizione con il dono all'esercito di una unità aerea.

Della generosa offerta si è fatta promotrice la federazione esercenti di Milano.

La serata offerta al Ballo per iniziativa del comm. Re Riccardi ha dato oltre 4 mila lire. Le somme raccolte nelle scuole secondarie per la flotta aerea ascendono a lire 5824.84.

A Lugano si è costituito un comitato centrale per la Svizzera.

Capo del comitato è l'ambasciatore d'Italia a Berna e ad esso fanno parte i titolari dei consolari italiani della Svizzera.

Nelle varie città della Svizzera si sono poi costituiti dei sottocomitati.

Per il corrente mese di maggio il comitato napoletano ha stabilito di svolgere un programma di feste.

L'on. Antonio Fradeletto ha accolto l'invito del comitato di Ancona di tenere in quella città una conferenza sulla rinascita storica dell'Italia a totale beneficio della sottoscrizione.

La sottoscrizione ha raggiunto la somma di lire 1.675.590.30.

lire; tuttavia, aggiunge l'oratore, quest'anno non siamo in grado di diminuirle. Il Governo ha già sgravato gli zuccheri e non può per il momento sgravarli di più, ma ne riconosce l'obbligo in questo senso. La seduta è quindi tolta.

Le suffragiste in Tribunale

LONDRA, 16. — Oggi compaiono davanti alla Corte d'Assisi i Leaders delle suffragiste tra cui si trovavano la signora Patricia Lawrence di 43 anni giornalista e la signorina Pankhurst che si rifiutata di dare la sua età, suscitando le enormi risate del pubblico.

La signorina Chistabre Pankhurst sarà giudicata in contumacia. Gli imputati sono accusati di incitamento al saccheggio, di vie di fatto e di danni alla proprietà.

Un fiero combattimento fra spagnuoli e riffiani

LONDRA, 16. — Il *Daily Telegraph* ha da Melilla che durante un combattimento tra Spagnuoli e Riffiani vi siano state parecchie cariche di cavalleria ed assalti alla baionetta. Gli Spagnuoli avevano impegnato 10 battaglioni e 6 batterie di artiglieria. Un luogotenente e 4 soldati sono rimasti uccisi. I colonnelli Garcia, Navaro e Peravilli sono feriti. I Riffiani hanno subito perdite notevoli. Secondo dispacci ufficiali gli Spagnuoli hanno avuto 7 morti e 68 feriti.

La morte dell'ex-presidente del Paraguay

BUENOS AYRES, 16. — Il Governo ha ricevuto un dispaccio dal Console Argentino di Asuncion il quale annunzia che il colonnello Yera, ex-Presidente del Paraguay, è morto in seguito alle ferite riportate nell'ultimo combattimento tra i ribelli e le truppe governative.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I falsari della stampa viennese

ROMA, 16. — Ufficiale. — *Telegrammi da Costantinopoli pubblicati nei giornali viennesi dicono che il ministro della guerra ottomano avrebbe ricevuto dispacci da Bengasi, secondo cui un reparto turco avrebbe attaccato un battaglione italiano causandogli gravi perdite, mentre i turchi non avrebbero avuto che due feriti. Tale notizia è completamente falsa.*

La Turchia prepara una mobilitazione per rispondere ai concentramenti russi

COSTANTINOPOLI, 16. — *Il giornale* Sabah *è informato che i riservisti della costa del Mar Nero ricevettero l'ordine di tenersi pronti per la mobilitazione.*

Un caso analogo

ROMA, 16, (notte). Il *Corriere d'Italia* ha da Malta: «E' giunto nel nostro porto il piroscafo tedesco *Rhodes* con a bordo un prigioniero tedesco, accusato d'avere rubato 750 marchi, e che doveva essere condotto ad Essen per il giudizio.

Avvertita la Corte di magistratura della presenza di questo prigioniero, essa ne chiese le consegne e lo liberò.

Il caso è analogo a quello accaduto a una nave italiana mesi or sono, a proposito di tre prigionieri arabi che dovevano essere impiccati a Tripoli e che invece furono liberati dalle autorità maltesi.

Il nostro egregio e milionario collega Gordon Bennet in visita a Tripoli

ROMA, 16. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 15: Il collega e milionario Gordon Bennet, proprietario del *New York Herald*, col suo bianco yacht *Lysistrata* è da ieri nella nostra rada e mostra una grande simpatica attività nelle varie visite che compie a Tripoli e fuori in una sua automobile guidata spesso da qualche ufficiale: ha visitato Gargaresch e le più importanti trincee dell'oasi di Taguira. Seguendolo ho spesso raccolto le sue acclamazioni di plauso per l'opera, il contegno, l'aspetto del nostro magnifico esercito. Bennet ha voluto che gli si ricostruissero sui luoghi i racconti delle barbariche gesta degli arabo-turchi nella giornata del 23 ottobre 1911. A Zanzur sembra sia passato ieri Fethi Bey diretto a Zavia.

L'estrema sinistra ha finito per accettare la proposta ministeriale sul sistema di votazione

ROMA, 16. — Stamane alle 9 nell'ufficio primo di Montecitorio si sono di nuovo riuniti i tre gruppi dell'estrema sinistra, presieduti dall'on. Rampoldi.

Iniziatasi la discussione l'on. Turati riferisce l'esito del colloquio avuto iersera col presidente del consiglio che gli ha dichiarato di non adottare il sistema delle macchine per votare.

Si delibera tuttavia che l'on. Turati svolga un ordine del giorno in favore del sistema meccanico perchè la questione sia posta avanti al paese, per le future riforme.

L'on. Pantano svolge una proposta di modificazione alla scheda ministeriale, diretta a completarla aggiungendovi un simbolo per ogni candidato.

Parlano, in varia senso, Pietravalle, Albanese, Della Sbarba ed altri.

Gli on. Fera e Murri rilevano che la questione per cui è radunata l'estrema non è limitata alla questione per cui è radunata l'estrema non è limitata alla questione tecnica e sul modo di votazione, ma deve assumere significato e carattere politico nel senso di approvare un sistema di votazione che apparisca il più adatto a garantire l'elettore di poter più direttame te manifestare la propria volontà.

Così se l'estrema è vincolata a questo concetto politico nessuno dei presenti dovrà sentirsi vincolato nelle varie questioni del meccanismo e della procedura elettorale. Si incarica poi l'on. Pantano di svolgere un ordine del giorno per sostenere la scheda ministeriale con le modificazioni da lui proposte.

La proposta degli on. Fera e Murri viene approvata a grande maggioranza, ma non si crede che ciò costituisca un vincolo per tutti, visto il numero notevole della astensione.

Per accordi sulle altre parti del progetto l'estrema è convocata per domenica alle 10 nell'ufficio primo.

L'alto tradimento dell'ing. Giuliano

ROMA, 5, (notte). — La *Tribuna* occupandosi dell'accusa di alto tradimento contro l'ex tenente ing. Giuliano, dice come da tempo al ministero della guerra, esistessero sospetti contro costui, e che venne dato ordine alla pubblica sicurezza perchè attentamente vigilasse.

Giorni fa venivano indirizzati al Giuliano quei famosi bauli che accrebbero i sospetti.

L'ing. Giuliano, venne arrestato alla posta mentre ritirava la corrispondenza, e in sua presenza vennero aperti i bauli, fatti in ferro, con sopra la scritta: «*libri*», e che invece contenevano documenti sospetti.

Il giudice istruttore procede alacremente nell'interrogatorio dell'ing. Giuliano, ed è assistito nell'esame dei documenti sequestrati, da alti ufficiali dell'esercito.

Secondo la *Tribuna* i documenti trovati in possesso del Giuliano sarebbero copie di piani di fortezze, di ferrovie, ecc. ecc.

Sulle risultanze dell'istruttoria si mantiene il massimo riserbo, perchè si spera di colpire anche i complici del traditore.

La motivazione dell'arresto del Giuliano furono: rivelazioni di segreti militari, e sottrazione di documenti d'ufficio.

La Giunta generale del bilancio

Saporito messo in libertà

ROMA, 6. — La Giunta generale del bilancio si è riunita oggi alle ore 14.

Aperta la seduta l'on. Saporito ha presentato per iscritto una serie di argomentazioni tendenti a dimostrare il proprio diritto ad essere nominato relatore per il consuntivo ferroviario 1908, 1909. Su di ciò si impegna una discussione alla quale prendono parte gli on. Rubini, Giovanelli e Bertolini e il presidente.

Le parole dell'imperatore suscitano commenti

ROMA, 16. — Si ha da Strasburgo, a proposito dei commenti della stampa sulle parole dell'imperatore in occasione della solennità militare, che viste le esagerazioni dei giornali fu comunicato all'ufficioso *Wolff Bureau* la seguente dichiarazione:

«Quanto al senso delle parole attribuite all'imperatore sono esatte, ma non furono riferite testualmente dai giornali. In ogni caso l'imperatore quando, a proposito di alcune agitazioni che non cessano di turbare il paese, espresse la possibilità dell'incorporazione dell'Alsazia Lorena nella Prussia lo disse soltanto nel senso che ciò dovrebbe aver luogo in via legale, mediante i fattori legislativi dell'impero».

Questo telegramma ha bisogno di breve nota illustrativa. Secondo le informazioni di un giornale parigino, informazioni confermate dalla officiosa «Lokal Anzeiger», l'imperatore Guglielmo avrebbe pronunciato queste parole: «Sentite un poco: voi ci avete finora conosciuti dal lato buono. Vi posso dire che ci potreste conoscere anche dall'altro lato. Così non può continuare a lungo; ma se la cosa va ancora innanzi, allora noi vi togliamo la costituzione e vi incorporiamo alla Prussia».

Da tale incidente hanno preso l'occasione i giornali pangermanisti per domandare che la minaccia del Kaiser abbia presto il suo effetto. Si ricorda che proprio ora è un anno il Reichstag votò la Costituzione dell'Alsazia e Lorena proposta da Bettman Holweg, grazie alle sinistre. Si ricorda che il Kaiser, in quell'occasione, scrisse una lettera lusinghiera al cancelliere rallegrandosi per la avvenuta votazione. La stampa liberale ha messo in dubbio le parole di Guglielmo, ed ora è venuta la smentita.

Il maggiore Carrera prosciolto per inesistenza di reato

SPEZIA, 16. — Nella prima quindicina del marzo passato il maggiore del genio navale ing. Alfredo Carrera per ordine delle autorità militari veniva messo agli arresti di rigore e denunciato alla autorità.

Oggi il Tribunale, in Camera di Consiglio, con sua ordinanza, ha prosciolto tutti gli imputati per inesistenza di reato.

Arresti e perquisizioni a Trieste

TRIESTE, 16. — Gli studenti arrestati ieri, per motivi politici, (il solito alto tradimento) furono esaminati dal giudice istruttore e vennero posti tutti in libertà.

Rimangono in carcere lo studente Claudio Suvich, arrestato a Graz, lo impiegato italiano Borsetti arrestato, rilasciato e riarrestato e il sig. Gilberto Finzi. Ma si ritiene probabile che siano anche questi stati a quest'ora messi in libertà.

L'imposta sugli zuccheri in Inghilterra

LONDRA, 16. — (Camera dei Comuni). — Continua la discussione in seconda lettura del *bill* di separazione della chiesa nel Principato di Galles dallo Stato.

Wetgwod propone poscia l'abolizione della imposta sugli zuccheri.

Lloyd George dichiara che il governo non può prendere impegno di occuparsi immediatamente di una tale questione perchè ciò servirebbe ad invertire l'ordine di tutte le proposte attualmente sottoposte all'esame della Camera. Egli riconosce che si tratta di una imposta su una derrata alimentare che bisogna cercare di abo-

Appendice del *Giornale di Udine* (199)

La collana della Regina

Romanzo Storico di A. DUMAS

Andreeta in piedi, aspettava cogli occhi bassi.

La regina si alzò ed appoggiandosi colle mani alla poltrona prese sul tavolino una carta che le sue dita tremanti lasciarono sfuggire più volte. Poi, camminando come una ombra, si volse colle braccia stese verso Andreetta e le porse lo scritto senza profferire una sillaba.

Andreetta, lo prese, e sebza muoversi, dal posto che occupava, si mise a leggerlo .

Maria Antonietta si lasciò cadere il braccio, ed alzò lentamente gli occhi su Andreetta.

«Andreetta, così scriveva la regina, voi mi avete salvata.

A voi io debbo il mio onore: la mia vita vi appartiene. In nome di questo onore che tanto vi costa, vi giuro che potete chiamarmi vostra sorella. Provate, voi non mi vedrete arrossire.

« Io depongo questo scritto nelle vostre mani; è il pegno della mia riconoscenza, la dote che io vi dono

« Il vostro cuore il più nobile di tutti i cuori; spero mi sarà grato del presente che v'offro.

«*Maria Antonietta d'Austria-Lorena* ».

Andreetta, a sua volta, mirò la regina, la vide cogli occhi pieni di lagrime china la testa, aspettando una risposta. Ella traversò lentamente la camera, gettò sul focolare quasi spento il biglietto della regina e dopo che fu arso inchinandosi profondamente senza pronunziare parola, uscì dallo stanzino.

Maria Antonietta fece un passo per fermarla o seguirla: ma l'inflessibile contessa, lasciando l'imposta aperta, recossi dal fratello nella vicina sala. Filippo chiamò Charny, e presagli la mano, la mise in quella d'Andreetta, mentre sulla soglia dello stanzino, dietro la portiera cui sollevava il braccio, la regina assisteva alla dolorosa scena.... Charny s'allontanò come il fidanzato della Morte che trascina seco la livida fidanzata; si allontanò rimirando all'indietro la pallida faccia di Maria Antonietta la quale a passo a passo lo vide scomparire per sempre.... almeno lo credeva. Alla porta del castello, due sedie da posta attendevano: Andreetta salì nella prima, e siccome Charny si preparava a seguirla:

— Signore disse la novella contessa, voi partite, parmi per la Piccardia? — Sì, madama, rispose Charny. — Ed io, signor conte, parto pel paese ov'è morta mia madre; addio.

Charny inchinossi senza rispondere. I cavalli trasportarono la sola Andreetta.

—Rimanete voi con me per annunziarmi che siete mio nemico? disse Oliviero a Filippo. — No, signor conte, replicò questi; voi non siete mio nemico, perchè siete mio cognato.

Oliviero gli steso la mano, entro nella seconda vettura e parti. Filippo, rimasto solo, si torse e braccia coll'angoscia della disperazione, e con voce soffocata:

— Gran Dio! diss'egli; a quelli che fanno il loro dovere su questa terra, riserverete voi qualche felicità nel cielo? Felicità... ripres'egli rattristato, e volgendo un ultimo sguardo verso il castello; io parlo di felicità!... A qual pro?.... Sol quelli che ritroveranno lassù i cuori cui amarono, devono sperare un'altra esistenza. Nessuno amommi su questa terra: io non ho neppure il gaudio di desiderare la mortel....

E lanciando al cielo uno sguardo senza fiele, un dolce rimprovero da cristiano la cui fede vacilla, sparve, come Andreeetta e Charny, travolto nell'ultimo vortice di quella bufera, che aveva schiantato un trono, schiacciando tante reputazioni e tanti affetti!

FINE

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.92, Londra [sterline] 25.45, Germania [marchi] 124.30, Austria [corone] 105.47, Pietroburgo [rubli] 267.72, Rumenia [lei] 100.20, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 14

Rendita: Italiana. 3 3|4 0|0 contanti 95.25, fine maggio 95.27 idem idem 3.1|4 0|0 95.—,

Azioni: Banca d'Italia 1388.—, Banca Commer. Ital. 809.—, Credito ital. 530.—, Ferrovie Medit. 393.— Naviga. Gen. It 3 2.—, Società Veneta 115.—

Azioni: Londra 13.87, Svizzera 100.72.

Chiusura Borsa di Genova, 14

Rendita: Italiana 3. 3|4 0|0 contanti 95.21, id. id. fine maggio 95.2 Italiana, 3 1|2 0|0 95.21.

Azioni: Banca d'Italia 1387.-- Banca Commer. Ital. 809.—, Credito Ital 540.50, Ferrovie Merid. 604.—, id. Medit. 393.—, Nav. Gen. Ital. 382. - , Raff. Ligure Lombarda 362,25, Acciaierie Terni, 13.87 Eridania 722. , Ansaldo Armstrong e C. 260.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 14

Rendita: Francese 30|0 93.05, Italiana 3. 3|4 0|0 94.20, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.1 4 Obblig. Ferr. Lombarde 268.75, Cambio su Italia 99. 1|16, Rendita Turca 90.30, Rend. Russa 4891 81.20, id. 1906 104 65, id. 1900 101.85, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 805.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

(1) Soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.